

IMPEGNI della SETTIMANA

- Lunedì 25 gennaio recita del Santo **Rosario**, alle ore 18.00 nella cappellina di S. Maria di Lourdes, dove viene celebrata anche la S. Messa feriale.
- Sabato 30 gennaio alle ore 17.45 sono invitati ad un momento di incontro i ragazzi della terza media con le loro famiglie. Si terminerà con la partecipazione

S. Messa in memoria di Luciana Manoni Sartorelli

Lunedì 25 gennaio alle ore 18.30 verrà celebrata, nella chiesa di S. Rita, la S. Messa in memoria di Luciana Manoni Sartorelli, mamma di don Diego Sartorelli, nell'anniversario della morte.



Si è spenta il 19 gennaio a 93 anni, Elena Cazzaniga Moraglia, mamma del Patriarca Francesco, da tempo malata. Sarà proprio il Patriarca a celebrare a Genova il funerale della mamma. Rivolgiamo la preghiera al Signore perché l'accoglia nel Suo Regno e le dia pace. Le nostre comunità parrocchiali si stringono attorno al Patriarca per esprimere cordoglio e affetto.

Si prega ancora per i defunti?

Noto alcuni fatti che mi fanno pensare che il ricordo dei defunti stia passando un momento di vacche magre. Ormai i giorni in cui si ricorda qualche defunto sono abbastanza rari. La domenica e il sabato sera a volte non ci sono neppure delle intenzioni e bene o male alcuni sono sempre gli stessi di cui si fa memoria. Fino a qualche tempo fa ogni sera durante la S. Messa feriale qualcuno che ci ha preceduto veniva ricordato, con la conseguente partecipazione alla S. Messa. Oggi non è più così. Nella cappellina riscaldata di S. Maria di Lourdes siamo sì e no 7 massimo 10. I funerali sono molto meno partecipati rispetto al passato. Anche qui è vero che c'è in giro il covid ma è altrettanto vero che sembra che l'affetto per i defunti si sia raffreddato. Che fare? Ricordare. Ricordare e pregare per le persone care che non sono più con noi. Noi preghiamo per loro, ma loro pregano per noi avendo il vantaggio di essere ormai nella Casa di Dio.

ORARI DELLE S. MESSE Prefestiva: ore 18.30 (SR e SML)
Festiva: ore 9.30 - 11.00 (SML) - 10.30 (SR)
Feriale: ore 18.30 (SML - in cappellina)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:
lun. merc. giov. sab. 10.00-11.00, mart. ven. 16.00-17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

24/01/2021 N°19 III Domenica del Tempo Ordinario - B

Annuncio, vocazione, conversione: la dinamica della fede

Con l'essenzialità propria di tutto il suo Vangelo, san Marco ci descrive oggi i primi passi della vita pubblica di Gesù e, nello stesso tempo, ci indica le modalità con cui la fede vive e si diffonde. Possiamo riassumere tali modalità nelle tre parole evidenziate nel titolo. Cerchiamo di vedere perché.

Annuncio: *Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.* La fede deve essere proclamata, con le parole e con le opere, dalla comunità dei credenti. Da duemila anni, infatti, l'annuncio del Regno (la persona di Gesù risorto) è trasmesso di generazione in generazione. Senza annuncio, la fede muore. Certo, a volte l'annuncio è inadeguato, spesso è contraddetto dal peccato dei singoli e dallo scandalo dell'istituzione; oggi è quasi soffocato tra mille messaggi contrastanti che lo annacquano, lo irridono, lo contrastano. Ma è un annuncio che, grazie all'azione dello Spirito, trova inaspettatamente sempre nuova linfa.

Vocazione (chiamata): *Venite dietro a me.* L'annuncio, rivolto indistintamente a tutti, diviene a un certo punto chiamata personale per ciascuno: il TUO tempo è compiuto, TU convertiti e credi nel Vangelo. Dio non fa preferenze e chiama tutti. La fede è un dono offerto a tutti. La chiamata arriva per vie misteriose, che solo il chiamato potrà riconoscere, spesso nella quotidianità e nella "laicità" della vita. Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni non ricevono l'invito di Gesù in una sinagoga, ma mentre pescano. E proprio il loro lavoro riceve una prospettiva inaudita: *Vi farò diventare pescatori di uomini.* Per riconoscere la chiamata di Dio servono un cuore pronto all'ascolto ed una mente libera da pregiudizi, capace di aprirsi a prospettive inaspettate.

Conversione (risposta): *E subito lasciarono le reti e lo seguirono.* Il Vangelo ci suggerisce ovviamente la risposta "giusta", ma non è l'unica risposta possibile. Dio ci riconosce una tale dignità e ci ama talmente che rispetta fino in fondo la nostra libertà di dire no. Dio non schiaccia la sua creatura con una presenza che obbliga all'assenso. Dio è il vento leggero del profeta Elia, il Bambino nella stalla di Betlemme, l'Uomo dei dolori inchiodato alla croce. "Se vuoi", non "devi". Come per amore è fatta la proposta, così dall'amore deve nascere la conversione. Una risposta obbli-



gata è sterile; una vera conversione, una risposta data per corrispondere all'amore di Dio dà invece molto frutto. Una vita convertita, infatti, diviene annuncio di fede per tutti, in un circolo virtuoso che genera altre vocazioni e sollecita nuove conversioni. La dinamica della fede, appunto.

Paolo M.

Lectures della Domenica

Gn 3,1-5.10

1 Cor 7,29-31

Mc 1,14-20

Domenica della Parola di Dio

La Domenica della Parola di Dio, voluta da Papa Francesco ogni anno alla III Domenica del Tempo Ordinario quest'anno domenica 24 gennaio, rammenta a tutti, Pastori e fedeli, l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana, come pure il rapporto tra Parola di Dio e liturgia: «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre. Il

giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità» Francesco, *Aperuit illis*.

Desideriamo porre oggi la Parola al centro della nostra comunità, riconoscendole il suo ruolo di alimento in-

dispensabile per la crescita della persona e della comunità.

Nel periodo di isolamento a causa della pandemia siamo stati lontani dall'Eucarestia ma tenuti insieme dalla preghiera e dalla Parola di Dio, segno della sua presenza in mezzo a noi. Siamo invitati perciò a riconoscere la presenza di Gesù nostro Signore e Maestro che, oggi come allora, attravers-

so le Scritture continua a parlare con il suo popolo e sia sempre per tutti noi una Parola "viva ed efficace", nell'itinerario che ci chiama a convertirci e a credere nel Vangelo.

La celebrazione di una Giornata dedicata alla Parola di Dio ha dato opportunità a tutti gli evangelizzatori, animatori e partecipanti ai Gruppi di ascolto di ritrovarsi insieme nella Celebrazione dell'Eucarestia, durante la Messa delle ore 11.00 a S. Maria di Lourdes, per confermare il desiderio e la volontà di continuare a conoscere e vivere la Parola annunciata.



Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia della Conferenza Episcopale Italiana

4. Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le religiose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nella cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**.

È questo il migliore cattolicesimo

italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa.

A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46).

Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Roma, 22 novembre 2020

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo